

Verifica dei rimborsi dell'imposta sugli oli minerali nell'agricoltura

Dipartimento federale delle finanze, Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca, Amministrazione federale delle dogane, Ufficio federale dell'agricoltura

L'essenziale in breve

L'imposizione sugli oli minerali rende alla Confederazione 4,7 miliardi di franchi all'anno. I carburanti utilizzati nel settore agricolo godono di un trattamento privilegiato grazie a una riduzione dell'imposta del 77 per cento. In questo modo, ogni anno vengono restituiti 65 milioni di franchi a 44 000 agricoltori. Al centro del dispositivo si trova il Dipartimento federale delle finanze (DFF), che ha la facoltà di fissare le aliquote di rimborso e le procedure. L'attuazione è demandata all'Amministrazione federale delle dogane (AFD).

Il rimborso è effettuato in funzione di una stima del consumo di carburante, calcolata in base alla dimensione delle superfici coltivate e dal tipo di coltura. Questo metodo evita di dover fare una dichiarazione individuale del carburante consumato, riducendo così l'onere amministrativo del dispositivo sia all'AFD che agli agricoltori. Questi ultimi devono comunque richiedere il rimborso ogni anno.

Secondo il Controllo federale delle finanze (CDF) questo meccanismo di rimborso è obsoleto e in contraddizione con le disposizioni vigenti in materia di aiuti finanziari.

Una mancanza di coordinamento nei pagamenti diretti

Vecchia di più di un secolo, questa politica è sempre stata considerata come un aiuto economico settoriale all'agricoltura. Essa non è stata rimessa in discussione in occasione dell'attuazione dei pagamenti diretti. Questi ultimi costituiscono lo strumento principale di sostegno all'agricoltura, mentre i rimborsi dell'imposta sugli oli minerali non rappresentano che il 2 per cento degli importi attribuiti dai pagamenti diretti. A livello istituzionale, i pagamenti diretti e i rimborsi dell'imposta sugli oli minerali sono gestiti da due dipartimenti diversi.

Inoltre, questa misura è in contraddizione con la legge sui sussidi che in linea di principio vieta gli aiuti finanziari sotto forma di sgravi fiscali. Questa politica di rimborso è anche in contrasto con alcuni impegni internazionali assunti dalla Svizzera nel settore climatico.

Se da un lato la modalità di rimborso è efficiente, dall'altro, il controllo del DFF è inesistente

Il DFF ha la facoltà di determinare il livello di rimborso dell'imposta base mentre il rimborso totale del supplemento d'imposta è sancito nella legge. Per prendere una decisione, questo dipartimento deve valutare l'effettiva necessità economica dell'aiuto. Nel 2015 il DFF ha restituito 32 milioni, ossia circa il 62 per cento della somma a sua disposizione. Il DFF non interviene anche se per legge ne ha la facoltà. Per quanto riguarda il diesel, negli ultimi 30 anni l'aliquota è rimasta invariata. Quest'ultima è anche applicata invariabilmente a dei settori economici molto eterogenei come la pesca o l'industria di estrazione della pietra

naturale. Il metodo di stima del consumo di carburante dei gestori, sul quale si basa tutto il sistema di rimborso, non è stato controllato sistematicamente da decenni. Alcuni parametri sono stati riveduti occasionalmente a seguito delle richieste di gruppi di produttori agricoli e su basi poco chiare.

La procedura di rimborso attuata dalle dogane è efficace ed è stata regolarmente ottimizzata. Tuttavia, non bisogna ignorare gli oneri amministrativi complessivi degli agricoltori, che devono richiedere il rimborso ogni anno, e i costi di attuazione della Confederazione, stimati dal CDF in alcune centinaia di migliaia di franchi all'anno.

Un effetto economico marginale vista la dispersione dell'aiuto

Per quanto riguarda le ripercussioni, il CDF osserva che, mentre questa politica aiuta ad allineare il prezzo del diesel al distributore a quello dei paesi limitrofi, il suo impatto sui costi di produzione rimane estremamente modesto. Questi rimborsi, in media di 1478 franchi per azienda, contribuiscono a ridurre dello 0,6 per cento i costi di produzione di queste stesse aziende.

Il CDF conta 7000 aziende agricole che non presentano alcuna richiesta di rimborso all'AFD, sebbene in base alla loro superficie ne abbiano diritto. Queste aziende sono generalmente molto piccole. Non sono noti i motivi per cui queste richieste non sono state presentate.

In base a queste constatazioni, il CDF raccomanda al DFF, in collaborazione con il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca, di predisporre una revisione legislativa per eliminare il rimborso dell'imposta sugli oli minerali nell'agricoltura. Il sostegno economico per questo settore deve avvenire attraverso pagamenti diretti. È in questo contesto che devono essere esaminati gli obiettivi e il coordinamento dei vari aiuti finanziari, ad esempio per quanto riguarda il fabbisogno energetico dell'agricoltura svizzera¹.

Testo originale in tedesco

¹ A questo proposito si legga la risposta del Consiglio federale del 21 giugno 2017 al postulato 13.3682n «Fabbisogno energetico dell'agricoltura svizzera: stato attuale e possibili miglioramenti».